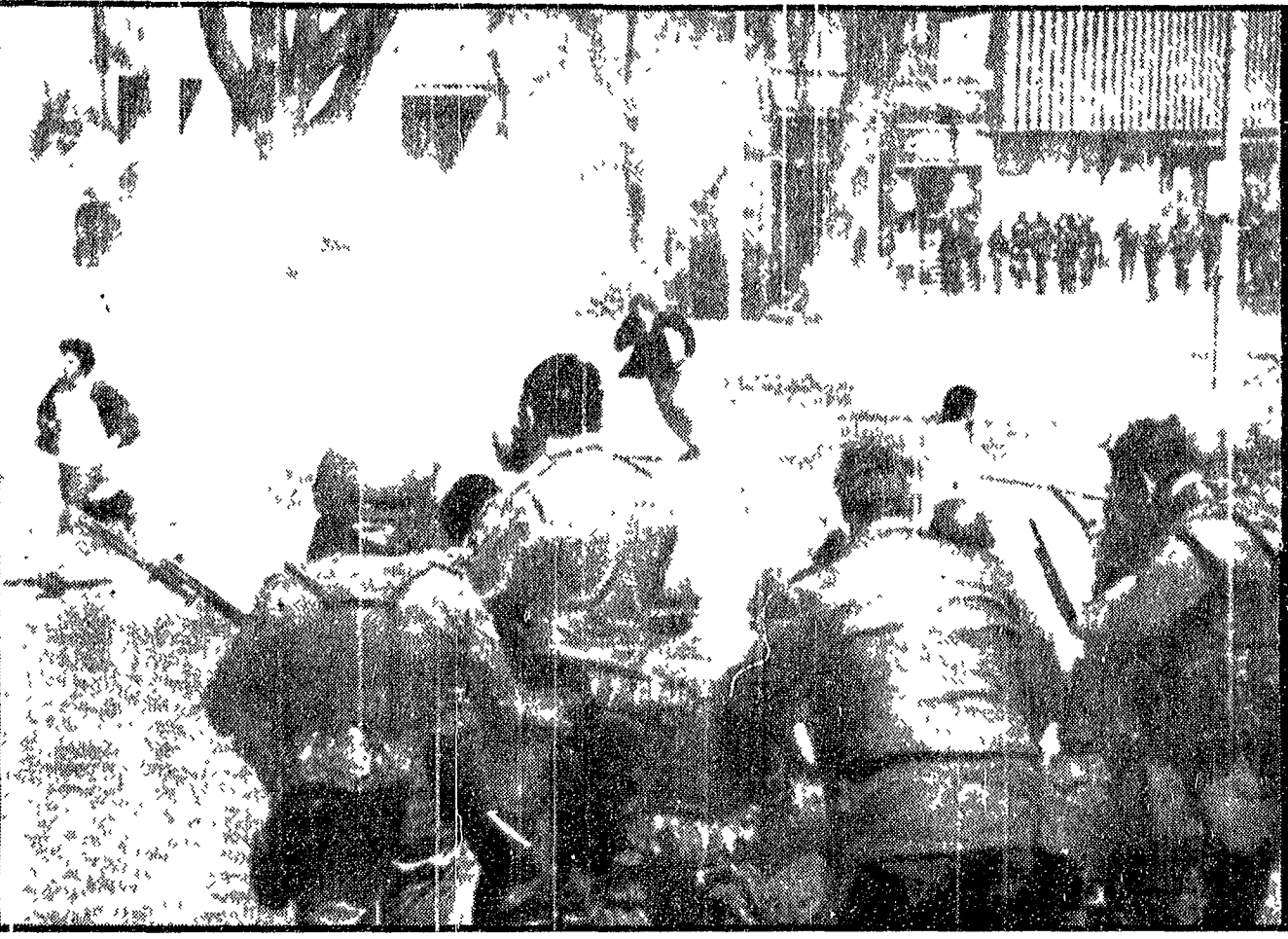


ALLARME ALLA CASA BIANCA PER IL CRESCENDO DELLA PROTESTA GIOVANILE



Gli studenti di Madison nel Wisconsin bersagliati dalle bombe lacrimogene lanciate dai soldati della guardia nazionale in assetto di guerra

L'Università del Kentucky occupata dalla truppa «con le armi cariche»

Nixon convoca otto rettori e annuncia per stasera una conferenza stampa televisiva - Il segretario di Stato agli interni ammonisce: «Oggi la nostra gioventù è convinta che non si può comunicare con il governo se non con un'opposizione violenta» - La Camera approva gli stanziamenti militari

WASHINGTON 7. L'ondata della protesta giovanile continua a dilagare negli Stati Uniti e ormai tutte le università e tutti i collegi sono centri ribelliosi di lotta contro l'invasione della Cambogia contro la guerra vietnamita contro tutta la politica militare di Nixon e al fondo contro il carattere aggressivo e repressivo all'esterno come all'interno della struttura sociale e politica nord-americana. Al momento più recente è stato colpito non meno di diciannove università. A Madison, in Wisconsin, le proteste sono state ininterrottamente per tre giorni e le forze della guardia nazionale in assetto di guerra sono state inviate in massa contro i dimostranti. Le forze della guardia nazionale sono state inviate in massa contro i dimostranti. Le forze della guardia nazionale sono state inviate in massa contro i dimostranti.

WASHINGTON 7. L'ondata della protesta giovanile continua a dilagare negli Stati Uniti e ormai tutte le università e tutti i collegi sono centri ribelliosi di lotta contro l'invasione della Cambogia contro la guerra vietnamita contro tutta la politica militare di Nixon e al fondo contro il carattere aggressivo e repressivo all'esterno come all'interno della struttura sociale e politica nord-americana. Al momento più recente è stato colpito non meno di diciannove università. A Madison, in Wisconsin, le proteste sono state ininterrottamente per tre giorni e le forze della guardia nazionale in assetto di guerra sono state inviate in massa contro i dimostranti. Le forze della guardia nazionale sono state inviate in massa contro i dimostranti.

WASHINGTON 7. L'ondata della protesta giovanile continua a dilagare negli Stati Uniti e ormai tutte le università e tutti i collegi sono centri ribelliosi di lotta contro l'invasione della Cambogia contro la guerra vietnamita contro tutta la politica militare di Nixon e al fondo contro il carattere aggressivo e repressivo all'esterno come all'interno della struttura sociale e politica nord-americana. Al momento più recente è stato colpito non meno di diciannove università. A Madison, in Wisconsin, le proteste sono state ininterrottamente per tre giorni e le forze della guardia nazionale in assetto di guerra sono state inviate in massa contro i dimostranti. Le forze della guardia nazionale sono state inviate in massa contro i dimostranti.

WASHINGTON 7. L'ondata della protesta giovanile continua a dilagare negli Stati Uniti e ormai tutte le università e tutti i collegi sono centri ribelliosi di lotta contro l'invasione della Cambogia contro la guerra vietnamita contro tutta la politica militare di Nixon e al fondo contro il carattere aggressivo e repressivo all'esterno come all'interno della struttura sociale e politica nord-americana. Al momento più recente è stato colpito non meno di diciannove università. A Madison, in Wisconsin, le proteste sono state ininterrottamente per tre giorni e le forze della guardia nazionale in assetto di guerra sono state inviate in massa contro i dimostranti. Le forze della guardia nazionale sono state inviate in massa contro i dimostranti.

Nixon accresce l'impegno nella criminale aggressione

La Cambogia nuovo Vietnam

Nuova gravissima decisione americana: unità da sbarco risalgono il Mekong per puntare su Phnom Penh e dare man forte al traballante Lon Nol - La lotta di liberazione cambogiana si estende rapidamente alle province occidentali - Occupato un centro a 25 Km dalla capitale

Saigon

(Dalla prima pagina)

di Lon Nol si trova praticamente sul orlo del collasso militare e politico. Nelle ultime 24 ore le unità parigiane hanno conquistato la città di Sen Monom, la più grande della provincia nord-orientale di Mondulak e la città di Btate sul fiume Mekong a 120 chilometri in linea d'aria da Phnom Penh. Il governo si è accorto che non sa inviare in tutta fretta rinforzi, in parte costituiti dai mercenari giunti giorni fa dal Vietnam del sud, verso la città di Saung. Un tentativo delle truppe fedeli al governo di riconquistare il tagliente di Neak Lung e fatto miseramente. George Espri così descrive l'operazione: «I cambogiani hanno fatto affluire oltre 200 uomini a Samrong Thom a poche decine di chilometri dal tagliente. La artiglieria comunista ha non però cominciato a falciare le truppe cambogiane fermando la loro avanzata. Si sa per certo che la maggior parte dei soldati cambogiani hanno avuto oggi per la prima volta il bat-

tesimo del fuoco e si sono visti molti di loro che non sapevano usare le armi di fabbricazione comunista consegnate loro dal lo stato maggiore di Phnom Penh. I governativi hanno perso anche due carri armati facendo bloccare dal fuoco di artiglieria automatica di gruppi di Vietcong».

A Neak Lung gli esperti militari - riferisce ancora George Espri - «ritengono che l'unità della marina statunitense riceveranno di fronte ad un'eventuale resistenza».

Sino ad oggi comunque le previsioni degli esperti militari sono state regolarmente smentite. Gli americani entrati in Cambogia non solo non sono riusciti a trovare il presunto «comando generale comunista» scoppiato ufficiale dell'invasione ma non sono neppure riusciti ad agganciare i partigiani in combattimento. Si sono scontrati con i bombardamenti aerei a tappeto ed invecchiato così sulla popolazione come è avvenuto nella città di Snou (sulla sponda orientale del fiume Mekong) il generale Abrams ha comunicato a cose fatte un'inchiesta.

Facendo tutto un fascio dei civili massacrati gli americani hanno però potuto annunciare oggi di aver ucciso le unità di Lon Nol a 315 «ne mi» subendo appena 30 morti (compresi quelli in incidenti vari) che non si possono definire «casi di combattimento».

Per quanto riguarda infine la partecipazione dei fantomi sudvietnamiti all'operazione di questa notte verso Phnom Penh (come il spia riferisce che «sai non ho mai visto un sudvietnamita») anche se anche questa parte dell'operazione è stata condotta con l'aiuto degli Stati Uniti, i sudvietnamiti non hanno mai avuto un ruolo decisivo in questa parte dell'operazione.

Hanoi

(Dalla prima pagina)

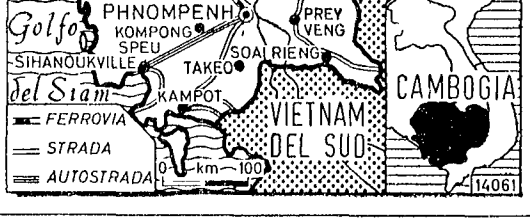
stretti nei quali è stato suole di Lon Nol, il potere del popolo. Migliaia di soldati e di funzionari trovano in queste zone un naturale rifugio.

Oggi affluiscono altre notizie che allungano questo quadro di successo sul piano politico e militare. Il nuovo governo di Lon Nol è stato spazzato via nel fuoco della lotta all'aggressione americana. Lo scopo del nuovo governo è quello di realizzare il programma politico del FUNK che si articola su due caratteristici punti: 1) «Unire tutto il nostro popolo per la lotta contro qualsiasi manovra di aggressione da parte degli imperialisti americani e i loro servi capeggiati da Lon Nol e Sirik Matarik»; 2) «dopo la completa vittoria costituirà una Cambogia indipendente, pacifica, neutrale, democratica e prospera».

Raffermiamo la sua qualità di unico e legittimo rappresentante della nazione khmer il governo di unione nazionale ribadisce la condanna da parte di tutto il popolo khmer della crisi di Lon Nol che ha distrutto la indipendenza della Cambogia e la neutralità della Cambogia a solo beneficio dell'invasione americana e dei fanaloni di Saigon e che «la politica estera della Cambogia è e rimarrà» sempre dell'indipendenza nazionale della pace, della neutralità e del non allineamento della solidarietà e dell'amicizia con tutti i popoli e governi del mondo che sostengono l'indipendenza, la pace e la giustizia. Questo incoraggiamento, simpatia e appoggio troveranno espressione nel riconoscimento del nostro governo come solo governo legittimo e legittimo della Cambogia da parte di un numero crescente di popoli e di governi amici».

Il nuovo governo è di tipo nazionale non solo nel nome, ma anche nella sostanza, cioè nelle forze che esso riunisce. La stessa rapida con la quale esso è stato formato a solo un mese e mezzo dal colpo di Stato, indica che quanto poteva prima del 18 marzo separare le varie fazioni, è stato spazzato via nel fuoco della lotta all'aggressione americana. Lo scopo del nuovo governo è quello di realizzare il programma politico del FUNK che si articola su due caratteristici punti: 1) «Unire tutto il nostro popolo per la lotta contro qualsiasi manovra di aggressione da parte degli imperialisti americani e i loro servi capeggiati da Lon Nol e Sirik Matarik»; 2) «dopo la completa vittoria costituirà una Cambogia indipendente, pacifica, neutrale, democratica e prospera».

Il nuovo governo è di tipo nazionale non solo nel nome, ma anche nella sostanza, cioè nelle forze che esso riunisce. La stessa rapida con la quale esso è stato formato a solo un mese e mezzo dal colpo di Stato, indica che quanto poteva prima del 18 marzo separare le varie fazioni, è stato spazzato via nel fuoco della lotta all'aggressione americana. Lo scopo del nuovo governo è quello di realizzare il programma politico del FUNK che si articola su due caratteristici punti: 1) «Unire tutto il nostro popolo per la lotta contro qualsiasi manovra di aggressione da parte degli imperialisti americani e i loro servi capeggiati da Lon Nol e Sirik Matarik»; 2) «dopo la completa vittoria costituirà una Cambogia indipendente, pacifica, neutrale, democratica e prospera».



Direttore
GIAN CARLO PAJETTA
Condirettore
MAURIZIO FERRARA
Vice direttore
GIORGIO SERIO
Direttore responsabile
Alessandro Curzi

iscritto al n. 244 del Registro Stampa di Roma di Roma n. 10000
L'UNITÀ autorizzazione a giornale mutuale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE & AMMINISTRAZIONE
Roma - Via dei Laurenti 19 -
Telefono centrale 493051
Telex 320101
491212 491213 491214 491215
491216 491217 491218 491219

ABBONAMENTI UNITÀ
Anno 1970 n. 210 lire 21000
6 numeri annuo 18000 semestrale 9000
3 numeri annuo 4500 semestrale 2250
3 numeri annuo 4500 semestrale 2250
3 numeri annuo 4500 semestrale 2250
3 numeri annuo 4500 semestrale 2250

RICERCA E PUBBLICITÀ
L'UNITÀ - Via dei Laurenti 19 - Roma - Tel. 493051
L'UNITÀ - Via dei Laurenti 19 - Roma - Tel. 493051
L'UNITÀ - Via dei Laurenti 19 - Roma - Tel. 493051

La protesta contro l'invasione della Cambogia

Attaccata a Belgrado una sede americana

La protesta contro l'invasione della Cambogia è stata attaccata a Belgrado una sede americana. La protesta contro l'invasione della Cambogia è stata attaccata a Belgrado una sede americana. La protesta contro l'invasione della Cambogia è stata attaccata a Belgrado una sede americana.

Dal nostro corrispondente

BELGRADO 7. Il presidente Tito in una intervista rilasciata ai settimanali dell'esercito a Fronte in occasione del 25° anniversario della vittoria sulla Germania nazista e della liberazione del paese ha sottolineato l'importanza che assume nella situazione internazionale odierna e la riduzione della presenza militare delle grandi potenze sui territori stranieri e la sospensione di qualsiasi politica di distensione della politica di forza nel continente europeo.

Dopo aver constatato che la sete di dominio non è ancora scomparsa e che gli anni di questo dopoguerra sono stati purtroppo catturati «da guerre locali di aggressione» Tito ha rivolto un appello a tutti i paesi e a tutte le forze pacifiche e realizzatrici del mondo a unirsi nella lotta per la liberazione del mondo intero dalla minaccia della distruzione e della distruzione della civiltà umana.

Il quadro è dunque quello di un paese in ebollizione su tutta la sua estensione con una lotta che sta spazzando via l'immagine oligarchica e imperialista di un paese che si è spacciato da tempo.

Dal nostro corrispondente

LONDRA 7. «La guerra americana più seguita in casa e fuori» è così titolato un giornale della sinistra londinese nel dare il massimo di evidenza alla protesta contro l'invasione della Cambogia. Il giornale è intitolato «La guerra americana più seguita in casa e fuori» e si riferisce alla protesta contro l'invasione della Cambogia.

Dal nostro corrispondente

LONDRA 7. «La guerra americana più seguita in casa e fuori» è così titolato un giornale della sinistra londinese nel dare il massimo di evidenza alla protesta contro l'invasione della Cambogia. Il giornale è intitolato «La guerra americana più seguita in casa e fuori» e si riferisce alla protesta contro l'invasione della Cambogia.

Reazioni sovietiche all'intervento in Cambogia

MOSCA 7. La Pravda pubblica oggi un interessante commento di Juri Ikonnikov sulle reazioni in Europa occidentale alla aggressione americana in Cambogia in cui si esprime un sostanziale dissenso. Il commento di Juri Ikonnikov è intitolato «L'aggressione americana in Cambogia» e si riferisce alla protesta contro l'invasione della Cambogia.

La Pravda: l'aggressione USA crea perplessità nella NATO

MOSCA 7. La Pravda pubblica oggi un interessante commento di Juri Ikonnikov sulle reazioni in Europa occidentale alla aggressione americana in Cambogia in cui si esprime un sostanziale dissenso. Il commento di Juri Ikonnikov è intitolato «L'aggressione americana in Cambogia» e si riferisce alla protesta contro l'invasione della Cambogia.

Stab Tipografico GATE 00189 Roma - Via dei Laurenti n. 19

a. g.